

411. Manifesto senatorio 13 luglio 1840 n. 306, con cui si notifica la dichiarazione passata tra S.M. il Re di Sardegna e S.M. l'Imperatore d'Austria rispetto all'esecuzione dell'articolo 14 della Convenzione seguita ultimamente tra le LL. MM. a favore della proprietà delle Opere scientifiche, letterarie ed artistiche stata pubblicata con precedente Manifesto del 26 giugno scorso.

Questo manifesto senatorio è stato pubblicato in Raccolta degli Atti di Sua Maestà il Re di Sardegna, Torino, Stamperia reale, 1840, n. 306.

Il Senato di S.M. in Torino sedente. Ad ognuno sia manifesto che tra S.S.R.M. il Re di Sardegna e S.M. l'Imperatore d'Austria all'oggetto di rendere più chiaro il senso dell'alinea dell'art. 14 della Convenzione conchiusa il 22 maggio ultimo, stata pubblicata con Manifesto Nostro del 26 giugno scorso a favore della proprietà delle opere scientifiche, letterarie e artistiche, siasi ravvisato opportuno di farvi un'aggiunta, e siasi quindi con apposita dichiarazione passata in Vienna il 23 scaduto giugno stata scambiata per mezzo dei rispettivi Plenipotenziarii, stabilito che l'articolo 14 di detta Convenzione sarà per parola il seguente:

“Articolo 14. Qualora però si fosse pubblicata parte di un'opera prima che la presente Convenzione fosse posta in esecuzione e parte dopo, la riproduzione di quest'ultima parte non sarà permessa che col consenso dell'autore o de' suoi aventi causa, *purché in caso di rifiuto* i medesimi si dichiarino pronti a vendere agli associati la continuazione dell'opera senza obbligarli all'acquisto dei volumi dei quali fossero già possessori.”

Ed avendoci S.M. con Regio Biglietto del 10 corrente luglio ordinato di far pubblicare tale dichiarazione con Nostro Manifesto, in obbedienza ai Reali comandi abbiamo notificato e notificiamo al Pubblico la medesima sì e come è avanti tenorizzata, mandando il presente pubblicarsi e affiggersi ai luoghi e modi soliti in tutte le Città e Terre dipendenti dalla nostra giurisdizione, prestarsi alle copie stampate dalla Regia Tipografia la stessa fede che all'originale ed inserirsi nella Raccolta degli atti del Governo.